Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 46 (1989)

Heft: 8

Artikel: Lo sport è anche per loro

Autor: Bignasca, Nicola

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-999847

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Lo sport è anche per loro

di Nicola Bignasca

Lo sport tende a diventare un'attività universale che comprende e raggruppa tutti i gruppi marginali e sfavoriti. Lo sport per handicappati è un esempio assai significativo del valore terapeutico e pedagogico dell'attività motoria. Le manifestazioni e gli appuntamenti legati allo sport per handicappati si moltiplicano e si differenziano nei loro contenuti e obiettivi. Tra questi, v'è da segnalare la giornata svizzera dello sport per invalidi organizzata tradizionalmente ogni anno alla Scuola dello sport di Macolin. La manifestazione riunisce partecipanti provenienti da tutta la Svizzera, dimostrando così la validità e l'efficienza del movimento.

Lo sport per handicappati si è sviluppato a partire dall'inizio del 20° sec. Il numero considerevole di feriti della prima guerra mondiale ha incitato i medici a offrire ai soldati ricoverati la possibilità di migliorare la loro condizione fisica e psichica con degli esercizi fisici. Le conoscenze sul valore terapeutico dell'attività sportiva per invalidi hanno trovato un'applicazione durante la seconda guerra mondiale. Contemporaneamente è stata riconosciuta l'importanza igienica, psicologica e sociale dell'attività sportiva. Se, all'inizio, predominavano gli aspetti medici, in seguito hanno preso il sopravvento finalità e contenuti pedagogici.

Attualmente, l'attività può essere riassunta in 3 punti, che si distinguono per finalità e missioni differenti: lo sport per handicappati, da un lato, ha un obiettivo terapeutico ed è riconosciuto dallo Stato come attività curativa; esso è altresì offerto come attività per il tempo libero a tutte le categorie di handicappati ed è infine praticato come sport di prestazione e di competizione.

La giornata svizzera dello sport per handicappati, tenutasi a Macolin nello scorso mese di luglio, rientra nel secondo gruppo di attività, in quanto propone un vasto ventaglio di discipline sportive come attività di massa e per il tempo libero. Questo appuntamento ha riunito un quadro di partecipanti multiforme per tipo di menomazione e per categoria d'età: sebbene la maggior parte dei concorrenti si caratterizza per una menomazione fisica, bisogna sottolineare la non indifferente presenza di handicappati mentali. Le ultime statistiche hanno segnalato un'inversione di tendenze per quel che concerne il tipo di menomazione: grazie ai progressi della medicina chirurgica, la percentuale di handicappati fisici è in continua diminuzione rispetto alla popolazione totale, mentre per la categoria degli handicappati mentali non si osserva un'evoluzione particolare. In passato, le giornate di gioco e di sport si indirizzavano soprattutto e unicamente agli handicappati fisici, in quanto, nella società era ancora assai radicata la tendenza a isolare i ritardati mentali in istituti a loro riservati. Fortunatamente si assiste attualmente a una fase di integrazione di questi gruppi marginali e la partecipazione alle giornate di sport rappresenta un passo essenziale.

Nelle forme di gioco e di competizione, inserite nel programma, si sono affrontati handicappati di ogni categoria d'età e di menomazione: dall'adolescente all'anziano, dal tetraplegico all'atleta cieco. Le persone che si occupano di questi sportivi rilevano la maggiore disponibilità degli handicappati adulti rispetto ai giovani e agli adolescenti, i quali si mostrano più reticenti ad esporsi in queste manifestazioni.

Il programma delle discipline è stato concepito in modo tale da tener conto dei differenti presupposti fisici dei partecipanti. Nelle competizioni atletiche, si è messo l'accento sulle discipline di lancio (lancio del giavellotto, della pallina e della clavetta) e sulle corse (100 m, 400 m). In queste occasioni, i partecipanti hanno avuto la

possibilità di misurarsi con sé stessi, paragonando la prestazione attuale con quella delle edizioni precedenti. Nelle pause fra le varie competizioni, i partecipanti si sono sbizzarriti in numerose forme di gioco facenti appello a una buona dose di abilità e destrezza. Le infrastrutture della Scuola dello sport si sono così trasformate in un ricco parco dei divertimenti, dove originalità e fantasia hanno preso il sopravvento sulle discipline tradizionali dello sport. Gli handicappati hanno scoperto, con curiosità e ammirazione, nuove attività — per lo più sconosciute anche a chi scrive — visitando le postazioni in piena libertà o guidati da un assistente.
Gli atteggiamenti e le reazioni dei partecipanti nei confronti di questi stimoli al movimento e all'attività sono positivi da tutti i punti di vista. Le sensazioni provate possono essere facilmente lette sul viso entusiasta dell'handicappato, il quale mostra una motivazione e una voglia di partecipazione riscontrabili solamente nell'attività sportiva giovanile. A volte, questo entusiasmo è preceduto da uno scetticismo iniziale nell'esporsi a un'avventura che può presentare dei rischi; superato questo timore grazie all'assistenza dei giudici di gara, gli handicappati provano un piacere e una soddisfazione talmente grandi, da non voler più lasciare il posto ai concorrenti successivi.
Al termine della giornata svizzera dello sport per handicappati, i concorrenti hanno ricevuto una medaglia come premio per la loro partecipazione e un'attestato delle prestazioni ottenute. Tutti i partecipanti possono essere considerati dei vincitori, in quanto hanno dato un contributo determinante per il successo di questa giornata di sport. La rinuncia all'allestimento di una classifica per disciplina sottolinea il carattere non-competitivo della manifestazione: il significato agonistico è così relegato in secondo piano, offuscato da valori sociali ben più importanti. Al successo dei concorrenti bisogna accomunare le esperienze positive vissute dai partecipanti al corso per la formazione di monitori e assistenti per handicappati. Nel corso di questa giornata, i futuri monitori hanno potuto familiarizzarsi con la problematica degli handicappati, mettendo in pratica le nozioni e i suggerimenti ricevuti nei primi giorni di formazione. Un compito assai impegnativo attende questi intraprendenti monitori: l'assistenza di individui meno favoriti dalla sorte grazie soprattutto all'attività fisica e al gioco. Gli handicappati dovranno così convincersi che lo sport si indirizza anche a loro. □

Notiziario CFS: grossi avvenimenti

di Hansruedi Löffel

La seduta estiva della Commissione federale dello sport (CFS) si è tenuta a Zurigo all'ombra di grossi avvenimenti.
È noto che Lunedì di Pasqua, il 16 aprile 1990, a Berna, avranno inizio i *Campionati mondiali di hockey su ghiaccio.* Dopo quasi vent'anni, questo grosso avvenimento torna in Svizzera. È pure noto che la nazionale elvetica ne è esclusa. La CFS ha preso posizione su un'eventuale assunzione di garanzia di deficit. L'ultima parola spetta al Consiglio federale.
A cavallo fra maggio e giugno c'è stata a Reykjavik la sesta conferenza dei ministri dello sport del Consiglio d'Europa. La delegazione svizzera era guidata dal Consigliere federale Flavio Cotti. Nel settore dell'*insegnamento sportivo nella scuola,* il capo del dipartimento dell'interno ha annunciato la volontà elvetica di aprirsi all'Europa; ci si muoverà soprattutto nel settore dei sussidi didattici. Questa prospettiva ha suscitato parecchio l'interesse dei partecipanti alla conferenza.
Costantemente all'ordine del giorno il problema dei sussidi della Confederazione per la costruzione di impianti sportivi d'interesse nazionale. Nel quadro di un nuovo impegno in fatto di crediti, bisognerà, a media scadenza, disporre di una base finanziaria. Costruire insomma il messaggio che il Consiglio federale dovrà presentare al parlamento sulla base di un *concetto d'impianti sportivi nazionali.* L'elaborazione di questo concetto è stata affidata a un esperto. La CFS ha preso posizione sul progetto che sarà inoltrato al dipartimento, nella sua formulazione definitiva, nel corso del mese di settembre.

Sulla base delle prescrizioni federali, sono stati posti in vigore i *regolamenti universitari interni* per gli esami d'ammissione degli atenei di Basilea e Losanna.

Con l'approvazione dei conteggi 1988 dell'*Associazione svizzera dello sport e delle federazioni sportive* in merito all'impiego dei sussidi federali per la formazione dei monitori e di competitori, si è avuta occasione d'esame approfondito di queste attività.

Per esempio: in 2337 corsi, per complessive 3746 giornate, 67 federazioni hanno formato 70 142 tecnici. Oltre un migliaio i corsi consacrati alla formazione di giovani competitori (17 150). Il sussidio federale per queste attività è stato di 2,7 milioni di franchi, mentre la parte assunta dalle federazioni è di 5,7 mio. La somma totale d'investimento in questo particolare settore è quindi di ben 8,4 milioni di franchi. □